

# l'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La DC umilia le profferte di Craxi, può batterla solo il voto al PCI

## De Mita invoca un nuovo 1948 Berlinguer: un ritorno centrista sarebbe un'avventura per il Paese

Craxi: la DC si schiera per la rottura con i socialisti - Pietro Longo (PSDI) si permette di ironizzare sui tentativi del PSI e del PRI di rabinizzare piazza del Gesù - Il segretario del PCI: stretta fra missili e mafia la Sicilia non avrebbe alcun avvenire

### Il realismo di chi vuole cambiare

di STEFANO RODOTÀ

MOLTE COSE nascono e muoiono in questa campagna elettorale. A guardarla come uno spettacolo, non mancano neppure i colpi di scena: la proposta socialista di accordo con la Dc ha assunto pure questo carattere. A considerarla, più seriamente, come una occasione di chiarimento delle posizioni dei diversi partiti si sta dimostrando più utile di quanto si potesse supporre.

Proviando, allora, a valutare con freddezza il significato della mossa di Craxi, sia per l'influenza che può avere su questo scorcio di dibattito elettorale, sia per il modo in cui può incidere sulle scelte degli elettori e sulla strategia della sinistra. Un primo criterio di giudizio può essere proprio quello della politica come spettacolo, visto che a questa maniera di far politica i socialisti hanno molto concesso in questi anni. Sirovato il neocostituito De Mita e l'alternativa comunista dell'alternativa, fino a veder quasi cancellata la sua immagine, il Psi avrebbe cercato il colpo di teatro per tornare al centro dell'attenzione. A quale prezzo, però?

Per rispondere a questo interrogativo, bisogna ricorrere a criteri di valutazione meno sommarî. Qualcuno potrebbe sostenere, infatti, che i socialisti hanno finito col cedere non al bisogno di spettacolo, ma al realismo: quella proposta impraticabile nell'immediato della via dell'alternativa, hanno invece l'unico strada possibile, quella dell'accordo con la Dc. E lo avrebbero fatto non tanto perché pressati dalla richiesta di De Mita di dichiarare prima delle elezioni le future alleanze di governo, ma per la necessità di contendere alla Dc i voti che si trovano al centro dello schieramento elettorale.

niche «realistiche». Chi ragiona altrimenti, anche se ha buone ragioni per farlo, rivela d'essere (lo voglia o no) un conservatore. Questa resa al realismo regressivo non è nuova. Tante volte, nella storia di questi anni, è servita a rinchiusere le forze della sinistra nella prigione degli stati di necessità. Ancora una volta sembra che il Psi stia cedendo a questa logica. Appare così come chi cerca di strappare le condizioni migliori all'imminenza della resa piuttosto che come un partito davvero intenzionato a creare le condizioni per un rinnovamento politico.

Come non rendersi conto che l'alternativa di sinistra è una proposta più realistica di altra proprio perché vuol sottrarre le forze del rinnovamento a questo storico ricatto, spezzando la spirale degli stati di necessità? Tra l'altro, il compromesso storico è stato una proposta di collaborazione con la Dc, talora con qualche risultato non disprezzabile, ma senza riuscire complessivamente a scalfire la regola democratica. Il Psi la cercò al tempo del centrosinistra, andando al governo con capacità programmatiche anche maggiori di quelle attuali, e con più fresche energie morali. Il Psi l'ha cercata ai tempi della solidarietà nazionale. È tornato a cercarla il Psi nei quattro anni passati, conclusi con il naufragio della governabilità.

Di fronte a questa storia di tentativi falliti, la scommessa socialista potrà anche essere giudicata realistica, ma è spaventosamente debole. Può essere un governo con a partecipazione di un partito della sinistra, non una politica di rinnovamento. De Mita lo sa e in questa consapevolezza, non nell'improvvisa Canossa socialista, trova le ragioni delle sue repliche sprezzanti. Questa debole scelta socialista rischia di ritorcersi contro chi l'ha fatta, e dovrebbe imbarazzare più d'uno tra i presenti nelle liste del Psi. Non riesce, però, a togliere forza e ragione alla proposta dell'alternativa, che davvero sembra scritta nel destino di una sinistra ancora capace di riflettere sulla propria storia e sul proprio futuro. Questo perché l'alternativa non indica solo una formula di governo, ma riapre a tutta la sinistra la possibilità di elaborare una strategia propria e di spaziare oltre i suoi abituali termini e confini.

Una seria analisi realistica, peraltro, vuole che si tenga conto pure dei fatti storici. E, quando si propone l'alternativa, si fa anche questo. Si pensa alle molte occasioni in cui i partiti della sinistra hanno cercato la collaborazione con la Dc, talora con qualche risultato non disprezzabile, ma senza riuscire complessivamente a scalfire la regola democratica. Il Psi la cercò al tempo del centrosinistra, andando al governo con capacità programmatiche anche maggiori di quelle attuali, e con più fresche energie morali. Il Psi l'ha cercata ai tempi della solidarietà nazionale. È tornato a cercarla il Psi nei quattro anni passati, conclusi con il naufragio della governabilità.

Di fronte a questa storia di tentativi falliti, la scommessa socialista potrà anche essere giudicata realistica, ma è spaventosamente debole. Può essere un governo con a partecipazione di un partito della sinistra, non una politica di rinnovamento. De Mita lo sa e in questa consapevolezza, non nell'improvvisa Canossa socialista, trova le ragioni delle sue repliche sprezzanti. Questa debole scelta socialista rischia di ritorcersi contro chi l'ha fatta, e dovrebbe imbarazzare più d'uno tra i presenti nelle liste del Psi. Non riesce, però, a togliere forza e ragione alla proposta dell'alternativa, che davvero sembra scritta nel destino di una sinistra ancora capace di riflettere sulla propria storia e sul proprio futuro. Questo perché l'alternativa non indica solo una formula di governo, ma riapre a tutta la sinistra la possibilità di elaborare una strategia propria e di spaziare oltre i suoi abituali termini e confini.

Una seria analisi realistica, peraltro, vuole che si tenga conto pure dei fatti storici. E, quando si propone l'alternativa, si fa anche questo. Si pensa alle molte occasioni in cui i partiti della sinistra hanno cercato la collaborazione con la Dc, talora con qualche risultato non disprezzabile, ma senza riuscire complessivamente a scalfire la regola democratica. Il Psi la cercò al tempo del centrosinistra, andando al governo con capacità programmatiche anche maggiori di quelle attuali, e con più fresche energie morali. Il Psi l'ha cercata ai tempi della solidarietà nazionale. È tornato a cercarla il Psi nei quattro anni passati, conclusi con il naufragio della governabilità.

Di fronte a questa storia di tentativi falliti, la scommessa socialista potrà anche essere giudicata realistica, ma è spaventosamente debole. Può essere un governo con a partecipazione di un partito della sinistra, non una politica di rinnovamento. De Mita lo sa e in questa consapevolezza, non nell'improvvisa Canossa socialista, trova le ragioni delle sue repliche sprezzanti. Questa debole scelta socialista rischia di ritorcersi contro chi l'ha fatta, e dovrebbe imbarazzare più d'uno tra i presenti nelle liste del Psi. Non riesce, però, a togliere forza e ragione alla proposta dell'alternativa, che davvero sembra scritta nel destino di una sinistra ancora capace di riflettere sulla propria storia e sul proprio futuro. Questo perché l'alternativa non indica solo una formula di governo, ma riapre a tutta la sinistra la possibilità di elaborare una strategia propria e di spaziare oltre i suoi abituali termini e confini.

### Scioperi e presidi per i contratti

Nessuna tregua. Metallmeccanici, edili, tessili, alimentari sono ancora protagonisti di scioperi, manifestazioni, presidi per il rinnovo dei contratti. La Confindustria aiutata dal governo, incapace di fare rispettare gli accordi del 22 gennaio sul costo del lavoro, insiste nei suoi veti politici. Oggi a Milano, sempre per il contratto — mentre si blocca per un'ora l'intero sistema dei trasporti — scendono in piazza i lavoratori del trasporto merci: parierà Da Carlini. SERVIZIO A PAG. 2

### In Cile la repressione non blocca la protesta

Si apre in Cile una settimana forse decisiva per gli ulteriori sviluppi della protesta contro la dittatura militare. Pinochet ha fatto annunciare nuove misure repressive, minaccia l'arresto e l'espulsione immediata di comunisti e sindacalisti, ha imposto la legge militare nelle miniere, ha fatto richiamare la stampa al rispetto dell'autocensura. Ma la protesta non si ferma, i minatori continuano la loro lotta. Tuttavia non possono proseguire da soli: si sta così lavorando ad allargare il movimento ad altre categorie. Un «comitato multilaterale» è in fase di costituzione; sono previste agitazioni degli studenti e dei camionisti. E intanto, con la morte di un giovane ferito, sono salite a cinque le vittime. A PAGINA 6

### Al vertice CEE passa la linea Kohl-Thatcher

Si è concluso ieri, con l'affermazione di una linea restrittiva di tagli al bilancio e di economie, voluta dal cancelliere tedesco Kohl e dal premier inglese Thatcher, il vertice dei capi di Stato e di governo della CEE a Stoccarda. Il negoziato continuerà nei prossimi mesi in sedute speciali del Consiglio della CEE, che dovranno determinare l'entità delle risorse di cui la Comunità ha bisogno, il modo come trovarle e i tagli alle spese. In queste condizioni sembra assai difficile che la Comunità possa prendere lo slancio necessario a dar vita a nuove politiche per uscire dalla recessione. Fanfani tuttavia è soddisfatto: con un articolo nella traduzione in italiano è riuscito ad ottenere in ombra una buona parte delle risorse comunitarie. A PAGINA 7

### Coppa Italia ipotecata: Verona batte Juve 2-0

Anche la Coppa Italia sembra stregata per la Juve. Il Verona ha infatti messo sotto i bianconeri con un secco 2-0, risultato difficilmente ribaltabile mercoledì sera a Torino nella gara di ritorno. Le mani sulla Coppa Italia le ha messe dunque il Verona, che in caso di vittoria finale si è aperto la strada alla Coppa dello Scudetto, un traguardo europeo di grande prestigio. I gol del successo gialloblù sono stati firmati da Penzo e Volpatti. In splendida serata anche Dineu. Completamente in ombra invece il difensore bianconero. NELLO SPORT

### Incontro dei responsabili esteri del PCI e della SPD

ROMA — Il compagno Antonio Rubbi, membro del Comitato centrale del PCI e responsabile della sezione Esteri, si è incontrato a Francoforte con il responsabile dell'Ufficio Internazionale della SPD (Partito socialdemocratico tedesco), Karlhan Voigt. Le questioni, di comune interesse del PCI e della SPD, degli euromissili e dei negoziati in corso a Ginevra e i problemi che stanno di fronte alle forze della sinistra nell'Europa occidentale hanno costituito gli argomenti principali del cordiale colloquio. (Segue in seconda)

Una manifestazione indetta dal PCI a Ottaviano

## Giovani in piazza contro la camorra nel paese di Cutolo

Il sostegno popolare alla battaglia contro l'organizzazione criminale - Discorsi di Bassolino e Fumagalli - «Siamo tornati qui a continuare una lotta che portiamo avanti da anni»

### Camorra, BR e Servizi segreti

Sono state già assicurate alla giustizia 490 delle 519 persone da arrestare con il blitz anti-camorra. Da domani gli interrogatori da parte dei magistrati; giovedì è la volta di Enzo Tortora. Sei i pentiti: Nuovi interrogativi sui torbidi legami camorra-sevizi-segreti-BR. (A PAG. 4)

### La protezione al boss è adeguata?

Cutolo non ha trattamenti preferenziali nel carcere di Nuoro, ma si vigila perché non sia ucciso. La situazione di Poggioreale, dove si affollano quasi duemila detenuti, è difficilissima. Lo ha detto in una conferenza stampa a Napoli il direttore degli istituti di pena, Nicolò Amato. (A PAG. 4)

Ottaviano — Dopo le raffiche di pioggia, ecco il sole. La piazza principale del paese, disadorna e uguale a tutte le altre, si riempie lentamente. Agli angoli e sui lati, persone anziane e uomini di mezza età non lasciano l'abituale sedia davanti al bar. Guardano quel che accade. Guardano il piccolo palco con i drappi rossi e commentano a mezza voce. È domenica mattina, a Ottaviano. Passata l'emozione per l'ondata di arresti e di mandati di cattura contro gli uomini e i potenti dell'impero Cutolo, il paese si riversa in piazza per parlare.

E in piazza ci sono dirigenti e militanti comunisti. «Siamo tornati a Ottaviano, e siamo l'unico partito che può farlo, per continuare la battaglia che portiamo avanti da anni — dice Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI —. Da allora, da l'assassinio del nostro caro compagno Benevenuto, Ottaviano è già cambiata molto. Le mura dei giovani contro la camorra, l'iniziativa popolare e la lotta dei comunisti hanno fatto venir fuori l'altro volto di questa città».

Dopo Bassolino parla Marco Fumagalli, segretario del giovani comunisti «Le marce degli studenti e delle ragazze contro la camorra — dice — furono definite «la primavera del Mezzogiorno». Se la giustizia ha potuto fare il suo corso, se magistratura e forze politiche hanno potuto mettere a segno un'iniziativa clamorosa quale quella dell'altra notte, è anche per questo: per la diffusa ribellione allo strapotere della camorra, per quella protesta allargata in tutto il Paese, grazie al coraggio dei giovani e dei comunisti meridionali».

Proprio di fronte al palco, un vicolo stretto e buio. In due camere con cinque letti, vive la moglie di Pasquale Barra, il camorrista «disossato» le cui confessioni hanno reso possibile il clamoroso blitz di giovedì notte. Ai giornalisti che tentano di parlare, chiude la porta in faccia. Fa la camionista, ha cinque figli e tanta paura. I suoi vicini, invece, assicurano che

Federico Geremicca

(Segue in seconda)

### Cinquecentomila a Parigi per la pace e il disarmo

(A PAGINA 7)

### Dal nostro inviato

Palermo — «Schiacciata tra missili e militarizzazione da un lato, e da un crescente dominio mafioso dall'altro, la Sicilia non ha alcuna speranza di progredire. Solo se libera da questa morsa che la soffoca e che devasta — direttamente e indirettamente — la vita di ogni famiglia, la Sicilia potrà aprirsi una prospettiva di benessere e di serenità».

Sono le parole che il compagno Enrico Berlinguer ha detto a Palermo e ripetuto a Sciacca, i concetti espressi e ampliati nel corso di questa visita di due giorni in Sicilia che è stata ricca di significati e di valori politici e culturali.

Il grande comitato in piazza Politeama, piena di una folla di palermitani fra i quali, immagine incoraggiante, in grande numero i giovani, le ragazze, le donne; la visita alla caserma dei carabinieri di Monreale, ad attestare la solidarietà per le vittime del più recente e sanguinoso agguato mafioso; l'incontro a Palermo con decine di intellettuali, docenti universitari, professori, esponenti del mondo economico che hanno fatto domande ed esposto problemi sempre, in quest'isola, drammatici («erano, fra gli altri, Rita Costa, Rita Dalla Chiesa, Giovanna Terranova e Giuseppina La Torre»; infine il viaggio verso Sciacca, la sosta a Ribera in una piazza gremita e poi l'altro grande comizio con migliaia di persone, appunto a Sciacca».

Sento tutta la responsabilità — ha detto Berlinguer nei suoi discorsi — dell'onore che mi è stato fatto chiedendo di portarmi come capofila del PCI nella circoscrizione di Palermo. L'accoglienza da parte della Direzione del partito di questa proposta dei compagni siciliani, ha un chiaro significato politico: un più forte e vigoroso impegno dei comunisti italiani su tre obiettivi — tra loro intimamente collegati — di vitale importanza per il popolo siciliano. I tre obiettivi indicati da Berlinguer sono:

1) la pace, e dunque la lotta contro la trasformazione della

Ugo Baduel

(Segue in seconda)

## Oltre un milione a Jasna Gora per ascoltare Giovanni Paolo II È ormai polemica aperta fra Papa e governo polacco

Il pontefice mette in discussione la «sovranità» dello Stato - Urban condanna «i tentativi di politicizzare» le cerimonie religiose - Forse a Poznan o Cracovia l'incontro con Walesa

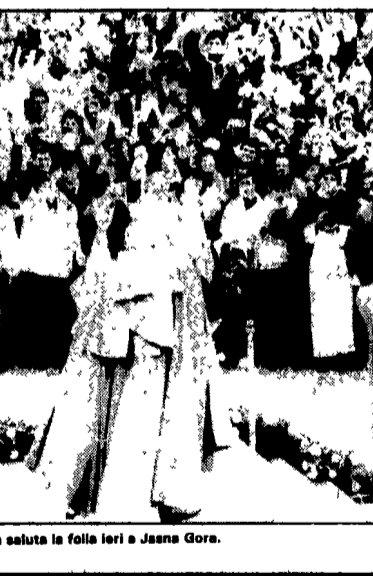
Varsavia — Dalle 10 alle 13 Varsavia ieri era una città deserta: scarsi passanti, ridottissimo il traffico automobilistico, tram ed autobus praticamente vuoti. Lo stesso fenomeno si registrava in ogni località della Polonia, dalle grandi città ai più sperduti villaggi. Per tre ore, davanti ai televisori, la gente ha assistito alla più grandiosa cerimonia della storia millenaria del cattolicesimo polacco: la messa all'aperto del Papa davanti al santuario di Jasna Gora, a Czestochowa, per la chiusura dell'anno di celebrazioni del seicentesimo anniversario dell'immagine della «Madonna nera», con la partecipazione di una folla incalcolabile, di certo molto superiore al milione di persone.

L'intera Polonia ha avuto così modo di ascoltare dalle sue stesse labbra l'omelia del santo padre, un'omelia intessuta di parole di libertà e di democrazia. Le sue parole, come queste: «La nazione è veramente libera quando può configurarsi come comunità determinata dall'unità di cultura, di lingua, di storia. Lo Stato è solidamente sovrano quando governa la società e insieme serve il bene comune della società e consente alla nazione di realizzarsi nella sua propria soggettività, nella sua propria identità. Ciò comporta tra l'altro la creazione di opportune condizioni di sviluppo nel campo della cultura, dell'economia e in altri settori di vita della comunità sociale. La sovranità dello Stato è profondamente legata alla sua capacità di promuovere la libertà della nazione, cioè di sviluppare condizioni che le permettano di esprimere tutta la sua peculiare identità storica e culturale, di essere cioè sovrana mediante lo Stato».

Riferendosi direttamente alla Polonia, Giovanni Paolo II ha poi aggiunto: «Abbiamo una situazione geopolitica molto difficile. Abbiamo una storia molto difficile, specialmente

Romolo Caccavale

(Segue in seconda)



Il Papa saluta le folle ieri a Jasna Gora.

## Si allarga l'inchiesta: due nuovi arresti Dopo Teardo in carcere il segretario Psi di Savona

In prigione anche ex assessore socialista di Albisola - L'interrogatorio di un imprenditore ha fornito elementi di accusa?

Dalla nostra redazione  
SAVONA — Nuovo clamoroso colpo di scena nell'ambito dell'inchiesta aperta a Savona a carico di Alberto Teardo, ex presidente della Giunta regionale ligure e candidato socialista alla Camera: ieri alle otto persone incarcerate (oltre a Teardo, sua moglie e alcuni esponenti savonesi del Psi) si sono aggiunti due nuovi arresti. Si tratta del segretario provinciale del Psi, Roberto Bordero, e di Luciano Bolzoni, anch'egli iscritto al Psi, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Albisola Marina (Savona).

Le manette per Bordero, 33 anni, convinto sostenitore di Teardo e recentemente sberleffiato in Consiglio regionale all'ex presidente ligure dopo la candidatura di quest'anno alla Camera, sono scattate ieri mattina all'alba: i carabinieri lo hanno prelevato nella sua abitazione di Varazze. Il resto di cui i due dovrebbero rispondere — anche qui siamo alle supposizioni, visto il riserbo strettissimo degli inquirenti — è quello di concorso nella concussione e corruzione di cui sono accusati, insieme all'associazione per delinquere di tipo mafioso, le al-

### Due bimbi uccisi dai lacrimogeni della polizia in Sud Africa

DURBAN — Due bambini di sette e due mesi sono stati uccisi dalle esalazioni delle bombe lacrimogene lanciate dalla polizia a Lamontville, giovedì scorso, in coincidenza con il settimo anniversario della morte di Steve Biko. La polizia è intervenuta pesantemente nel sobborgo di Durban (appunto Lamontville), come a Soweto e altrove, per reprimere le manifestazioni organizzate nell'anniversario della popolazione africana. Secondo il quotidiano africano Sunday Tribune di Durban, c'è stato un fitto lancio di lacrimogeni e il denso fumo di gas ha provocato la morte dei due bambini. La polizia per ora non ha rilasciato alcuna dichiarazione in proposito.

### Albergo Leiss

Fausto Buffarella

(Segue in seconda)

### Scioperi e presidi per i contratti

### In Cile la repressione non blocca la protesta

### Al vertice CEE passa la linea Kohl-Thatcher

### Coppa Italia ipotecata: Verona batte Juve 2-0

### Incontro dei responsabili esteri del PCI e della SPD